

LA PROPOSTA**La Santanchè accusa: «Certe cifre sono un insulto. La legge va cambiata»**

■■■ ROMA

■■■ «Il commissario straordinario dell'Alitalia sta negoziando un compenso che si avvicina ai quindici milioni di euro? Cosa aspetta Augusto Fantozzi a smentire questa incredibile notizia...». Lo dice Daniela Santanchè, leader del Movimento per l'Italia. L'ex deputata si indigna di fronte alle indiscrezioni che riguardano la compagnia di bandiera. «L'astronomico compenso di Fantozzi», dichiara ancora, «è un insulto. Non solo nei riguardi di tutti i lavoratori dell'Alitalia che rischiano di essere licenziati in queste ore. Ma soprattutto per il Paese che sta attraversando una difficilissima e drammatica fase economica».

Parlare di cifre del genere, secondo Santanchè, è oltretutto anticongiunturale. «In tutto il mondo», ricorda, «i manager si stanno riducen-

do gli emolumenti. Perché c'è comprensione verso la crisi internazionale che investe i principali mercati occidentali. E Alitalia, una compagnia in liquidazione, certo non può fare eccezione». C'è poi la questione di immagine, certo. «Che figura ci fa la politica», si domanda, «se da un lato chiede al cittadino comune di stringere la cinghia e dall'altro elargisce al commissario Fantozzi un emolumento milionario?».

E non convince neanche la precisazione del numero uno di Alitalia. Il fatto cioè che non sia stato lui a contrattare il suo assegno ma che venga quantificato da meccanismi stabiliti per legge. «E allora?», replica piccata la leader di MpI, «le leggi si possono sempre cambiare. Specie quelle ereditate da governi di sinistra. Eppoi», conclude ironica, «dicono che l'Italia sia il paese dove non si applicano le leggi. Ma, guarda caso, quelle che stabiliscono emolumenti, stipendi, indennità, vengono rispettate alla lettera...».

